

zuccheri e i caffè dall'Oriente, ma i lucidi piroscafi recanti i viaggiatori da Costantinopoli, da Alessandria gli fanno siepe maestosa. Dalla sua punta il golfo è aperto e la vista corre per la costiera duinate; nelle lucide giornate d'inverno, quando la bora ha purificato il cielo, dall'orizzonte marino emergono i cristalli nevati delle Alpi Cadorine. A sinistra chiude il bacino la mole rotonda della lanterna, conforto ai naviganti dell'Adria.



INTERNO DEL TERGESTEO (DA UNA CROMOLITOGRAFIA DEL 1854).

* * *

Allora, nel periodo di formazione, non si pensava a costruire edifici se non per i bisogni puramente commerciali; ed anche in tempi assai più vicini le necessità del commercio soltanto fecero sorgere le costruzioni più notevoli, se non per bellezza almeno per mole, che dànno alla città un aspetto opulento se non magnifico; quali il Tergesteo — convegno esclusivo dei negozianti, che data dal 1852 — e, da poco più d'un decennio, il vasto palazzo delle poste. A un poeta veneto, a Francesco dall'Ongaro, che a Trieste lungamente visse e operò, sembrava addirittura « che il magazzino fosse la più splendida parte delle case triestine; gli altri piani sono men vasti, meno apprezzati ». Tanto egli scriveva nel 1869.